

a Padova c'è

centri commerciali naturali
arte
shopping
gastronomia
curiosità



Comune di Padova
Assessorato al Commercio
e al Turismo

3

PADOVA, CITTÀ D'ACQUE
un modo diverso per conoscere la città



REGIONE VENETO

CONSORZIO
GIOTTO
PADOVA

italiano



Consorzio
Artellieri
Padova e
Canale del Brenta



Le 'acque' dei tanti canali che attraversano Padova 'disegnano' e rendono possibile, da secoli, una viabilità alternativa a quella terrestre. Per anni (ed in particolare durante il ventennio della ricostruzione, tra il 1950 e la fine del decennio successivo) Padova è sembrata dimenticare dello straordinario patrimonio rappresentato dai suoi canali. Scarsa manutenzione e opere discutibili ne avevano in parte pregiudicato la navigabilità. Ma la vocazione di Padova ad essere 'città d'acque' ha ben presto ritrovato vigore. Oggi la 'viabilità' fluviale dei nostri canali è ripresa e può rappresentare un'importante risorsa in termini di offerta turistica.

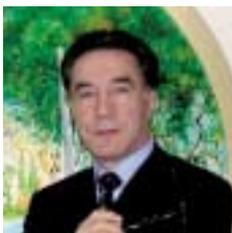
Siamo di fronte alla concreta possibilità di proporre al circuito turistico un inedito quanto affascinante itinerario alla scoperta delle bellezze di Padova, con tappe ed approdi che consentono lo sbarco dei turisti a pochi passi dai monumenti principali della città come, ad esempio, la Cappella degli Scrovegni. Certo occorre investire risorse ed energie nella manutenzione degli argini, per la costruzione degli imbarchi e la pulizia periodica dei canali. Come indispensabile è valorizzare questo nostro patrimonio, promuoverlo in Italia e all'estero. Questo brochure vuole essere un primo strumento di diffusione culturale e promozione turistica per fare conoscere Padova, i suoi canali e il piacere di scoprire tramite questi le incomparabili bellezze artistiche ed architettoniche della città.

Franco Perlasca

Assessore al Commercio

Giustina Mistrello Destro

Sindaco



A cura dell'Ufficio Turismo
Settore Comunicazioni ai Cittadini
Palazzo Moroni
e-mail.: urp@comune.padova.it
www.padovanet.it

Un tempo Padova era una città d'acque e il Naviglio Interno era percorso da gondole, sandali e mascarete; da barche e barconi che trasportavano merci e passeggeri. Sulla Riviera Tito Livio, dove oggi corre un nastro d'asfalto, vogavano gli equipaggi della Rari Nantes. Il rinascere a Padova di nuovi interessi economici legati al turismo fluviale, tende a ripristinare un antico e naturale rapporto e a far rinascere una nuova cultura dell'acqua. Anche con questa pubblicazione, il Consorzio Battellieri intende rilanciare un nuovo rapporto tra la città e le sue acque, che sappia coniugare le moderne esigenze urbanistiche ed economiche con la coscienza, la memoria e la valorizzazione delle proprie radici storiche.

Antonio Piccolo

Presidente Consorzio Battellieri
di Padova e Riviera del Brenta

In copertina: Porta Portello

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2004

La “cultura dell’acqua” da sempre fa parte della nostra storia e Padova, con la sua rete fluviale, ritrova la sua espansione commerciale, come punto di collegamento fra Venezia e l’entroterra padovano e vicentino.

Padova è sempre stata quindi una grande città d’acque, posta tra il fiume **Brenta** a nord e il **Bacchiglione** a sud.

I due fiumi padovani formano un unico sistema, collegato attraverso due corsi d’acqua artificiali: il **canale Piovego** che va da Padova a Strà, completato nel 1209, e il **Brentella**, che va da Limena a Voltabrussegana, del 1314.



funzionali di canale atto alla navigazione e al collegamento di diverse aree storiche della città, senza poi dimenticare la bellezza dei suoi antichi ponti. Navigare a Padova oggi è un modo alternativo per vivere turisticamente la città, un nuovo strumento di conoscenza del territorio, una formula vincente che porta il pubblico a riscoprire, o ad accostarsi per la prima volta, alle straordinarie testimonianze della Padova rinascimentale, fulcro commerciale e centro culturale vivacissimo, polo di attrazione di artisti, uomini di scienza, letterati e architetti. In questi

P A D O V A , C I T T À D ’ A C Q U E

Nel corso dei secoli molti dei tratti fluviali hanno subito varie deviazioni, assumendo così vari nomi, non solo, ma nel corso del ‘900, a seguito delle piene che sommergevano la città e del declino della navigazione commerciale, iniziò un processo di riequilibrio delle risorse acquee che portò ad un graduale interrimento dei canali della città, culminato negli anni ‘50 con

l’interramento di parte del **Naviglio Interno**, utilizzando l’alveo come strada e sede del collettore fognario. Il Naviglio Interno, tratto che collegava la Conca delle Porte Contarine



Tronco Maestro del Bacchiglione - veduta da Ponte Molino

al Castello (ora Specola), conservava le sue caratteristiche morfologiche e

ultimi anni si è verificato una maggiore attenzione dell’opinione pubblica per tutte le problematiche inerenti i corsi d’acqua e il loro contesto ambientale. Si riscoprono a Padova i fiumi e i canali, facenti parte dell’antica “Città delle acque”, con iniziative che progressivamente hanno modificato la percezione che la cittadinanza ha del suo territorio, contribuendo a sviluppare una diversa consapevolezza del possibile utilizzo delle risorse ambientali in generale e dei corsi d’acqua in particolare.

E' aumentata la richiesta di fruizione degli spazi lungo i corsi d'acqua padovani, in alcuni casi ritornati ad essere luogo d'incontro e di ritrovo, ed hanno assunto una rinnovata funzione di approccio alla navigazione



Conca delle Ponte Contarine

di evoluzione del porto fluviale del Portello, porto inutilizzato fino dagli anni '60, permettendo così l'arrivo di motonavi fino a 100 tonnellate di stazza lorda.

Iniziò così, gradualmente dal '95, la navigazione del Piovego con piccole imbarcazioni e poi a seguire le prime motonavi verso la fine degli anni '90. Infine a marzo del 2000 finirono i lavori di recupero della Conca di navigazione delle Porte Contarine, riportando alla luce la bella banchina in trachite. **La Conca delle Porte Contarine** è il "monumento" idraulico più insigne di Padova,

una delle poche opere che si sono salvate dalla distruzione attuata con la chiusura del Naviglio Interno. La conca padovana, che forse prende il nome del podestà Contarini, sotto il cui governo venne costruita, o più



In navigazione sul Piovego

P A D O V A , C I T T À D ' A C Q U E

ricreazionale e turistica, legata alla riscoperta delle acque come risorsa economica. Molte e importanti sono state le opere volte al risanamento dei corsi d'acqua, sia dal punto di vista idraulico che da quello qualitativo-ambientale.

Ricordiamo che negli anni '80, grazie all'interessamento di associazioni e uomini della cultura padovana, si attivò un processo di riscoperta delle acque padovane.

Dapprima venne effettuato il recupero della scalinata cinquecentesca del Portello, da secoli sepolta da metri di terra. Poi venne dragato e risezionato l'alveo e il bacino



Particolare della darsena delle Porte Contarine

probabilmente dal nome della contrada "Contarinorum", consentiva il ricongiungimento due corsi d'acqua: quello del Naviglio Interno, proveniente da sud e che attraversava

il centro città, e il Piovego. La costruzione della conca idraulica (1526), innovativa per quegli anni, con porta interna a battente doppio e quella esterna a battente unico, risolse i problemi di forte dislivello fra i due corsi d'acqua, che impediva il passaggio delle imbarcazioni.

Dalla **Conca delle Porte Contarine**, immediatamente

all'interno delle mura cinquecentesche e nel cuore di Padova, ha inizio uno degli itinerari turistici fluviali più suggestivi, un percorso culturale e paesaggistico, ideale per chi ama scoprire in modo inconsueto una straordinaria sintesi di storia, arte e natura. Avvincente è la storia di questi luoghi, importanti i monumenti e le opere d'arte, di considerevole interesse le opere idrauliche realizzate per consentire la navigabilità dei canali e quindi lo sviluppo della civiltà nel corso degli anni. Prima però di imbarcarsi merita uno sguardo



Naviglio interno

di strategica importanza fra Padova e Venezia. Durante la piacevole e tranquilla navigazione si ha la possibilità di ammirare, da una prospettiva privilegiata, i monumenti che segnarono la storia della città di Padova fra il XV e il XX secolo. Si sottopassa il **Ponte di Corso del Popolo** (1908) uno dei primi ponti in cemento armato costruiti in Italia, e si fiancheggiano le antiche mura rinascimentali con il **Bastione dell'Arena Romana**, area circostante

PADOVA, CITTÀ D'ACQUE



Ponte di Corso del Popolo

l'Oratorio della Beata Vergine (1723) che si affaccia sulla Conca delle Porte Contarine, sulla cui parete ovest è curioso notare una **lapide** su cui sono scolpite le tariffe per il transito dei natanti. Il testo non è leggibile completamente perché

fu riscolpito all'inizio dell'800 forse per cancellare l'immagine del leone marciano. Nella parte inferiore della lapide invece, sono riportati i vari tipi di imbarcazioni previste al transito: burchi e burchielli per il trasporto passeggeri, peote, battelli, zattere per la fluitazione del legname e persino gondole. Si comincia così la navigazione lungo il canale **Piovego**, nato come collegamento del ramo del Tronco Maestro del Bacchiglione al Brenta e che dette vita ad una linea fluviale diretta e



Cappella degli Scrovegni

di circa 3 ettari di superficie che ora accoglie i giardini pubblici in cui si possono ammirare la **Cappella degli Scrovegni** di **Giotto** e poco più in là la **Chiesa degli Eremitani** con gli affreschi del Mantegna.

Di fronte al Bastione troviamo ciò che resta del molo del **Vecchio Gasometro**, che accoglieva i barconi carichi di carbone provenienti da Venezia per destinarli alla produzione del gas. Qui si può osservare il basamento di una vecchia gru che giace smontata sulla riva e il rivestimento in trachite della riva. Poco oltre, ai piedi del Bastione e della cortina di mura, si trova la golena (o "maresana") che ospita il **Parco giochi dei Giardini dell'Arena**. A metà circa del parco giochi, sopra le mura, si trova una sorta di poggolo aggettante, che qualcuno sostiene trattarsi di un punto di

osservazione sul Piovego, di cui si serviva il Sorvegliante idraulico in corso di piena. La navigazione poi prosegue oltrepassando l'**ex Macello**, opera ottocentesca progettata da **Giuseppe Jappelli**, il celebre architetto del Caffè Pedrocchi. Subito dopo scorgiamo il **Bastione Piccolo**, così chiamato perché è effettivamente il più piccolo dei bastioni padovani, che interrompe la cortina muraria tra il Torrione dell'Arena e quello del Portello. Si sottopassa la passerella della **Cittadella Universitaria**, ponte pedonale del 1996 di struttura metallica, che collega

i vari istituti universitari. Ci avviciniamo ora al celebre complesso portuale e monumentale del Portello, di cui **Porta Portello, o Porta Ognissanti o Porta Venezia** è senza dubbio la porta monumentale più importante fra quelle cinquecentesche perché apre il collegamento di Padova alla capitale Venezia. Costruita nel 1518, è attribuita all'architetto Guglielmo Grizi, detto il Bergamasco, su iniziativa di Marco Aurelio Loredan, capitano di Padova. All'esterno, in pietra d'Istria, appare quasi come un arco di trionfo, con 8 colonne composite e sopra l'attico una

P A D O V A , C I T T À D ' A C Q U E



torretta con orologio. Questa porta urbana fu concepita più come porta ad uso civile e commerciale che come porta ad uso militare. La porta, per essere interamente apprezzata, va vista quindi dal fiume; i suoi fregi giungono infatti a livello dell'acqua fino ad immergersi. Sull'alto plinto della prima coppia di colonne si legge l'iscrizione "Anno Christi Natalis MDXVIII", data di costruzione, mentre in posizione simmetrica, quindi sul plinto della coppia più esterna di colonne, vi è l'iscrizione "Anno ante Christi adventum MCXVIII", data leggendaria in cui Antenore fondò Padova.

Porta Portello in pietra d'Istria, torna ad essere un punto di partenza ed arrivo, come nel passato, di barche dirette a Venezia lungo la magnifica Riviera del Brenta, non più come trasporto delle merci, ma per scopi turistici.



Golena di S. Massimo

fossato ai piedi del Bastione e un conseguente restauro, fu poi acquistato e infisso nel palazzo romano sede delle Assicurazioni Generali. Proseguendo nella navigazione ci troviamo di fronte al **Bastione Castelnuovo** e alla **Golena Comunale di S. Massimo**. Questo imponente torrione avrebbe dovuto ospitare il nuovo Castello di Padova (Il vecchio ora è la Specola), una vera e propria cittadella fortificata, mai portata a termine. Anche qui meritevoli i lavori da parte dell'associazione padovana "Amissi del Piovego" per il recupero di questo importante complesso monumentale,

PADOVA, CITTÀ D'ACQUE



Edicola di Santa Maria dei Barcari

Di fronte alla porta, oltre il ponte, ricostruito nel 1784 in sostituzione di un vecchio ponte di legno, vi è l'**Edicola di Santa Maria dei Barcari** del 1790, dove i viaggiatori assistevano alla messa prima di imbarcarsi sui burci e a fianco la famosa "**Scalinata**" cinquecentesca, portata alla luce grazie al prezioso lavoro di volontariato dell'associazione padovana "Amissi del Piovego" nel 1993. Realizzata come

È sempre costeggiando le mura si arriva all'antico **Bastione del Portello Nuovo o Venier** (1513) del diametro di 49 metri, da non confondere con quello del **Portello Vecchio o Buovo**, che è posto invece nel punto in cui il Piovego si collega con il canale Roncajette-S.Massimo, dove, prima della costruzione delle mura rinascimentali, esisteva il porto di collegamento con Venezia. Sul Bastione del Portello Nuovo è ancora ben visibile la nicchia in cui è alloggiata una copia del Leone di San Marco, che, dopo il suo ritrovamento a metà dell'800 nelle acque melmose del



Ponte dei Graissi

centrati nel ripristino e nella pulizia delle acque antistanti la porta ormai sepolta da terra. Sopra la porta si legge la data di costruzione del Bastione (1519) e il nome dell'allora capitano di Padova Marco Aurelio Loredan e più in alto sopra l'architrave della porta acqua del Torrione Castelnuovo spicca il Leone di San Marco, uno dei pochissimi rimasti dopo la caduta della Serenissima.

PADOVA NAVIGABILE

- Nei Canali interni della città di Padova; lungo il Piovego alle Porte Contarine fino al ponte di S. Antonio
- Alle Ville Venete della Riviera del Brenta da Padova a Venezia
- Alle Ville e ai Castelli della riviera Euganea da Padova a Battaglia Terme
- Sul Bacchiglione tra storia e natura da Padova fino a Selvazzano e Creola
- Lungo il percorso naturalistico del Canale Pontelongo e della Laguna Sud di Venezia

CENTRI DI PRENOTAZIONE

I Battelli del Brenta

Via Porciglia, 34 - 35121 Padova
Tel. 049 8760233 - Fax 049 8763410
E-mail: info@battellidelbrenta.it
www.battellidelbrenta.it

Delta Tour - Navigazione Turistica

Via Toscana, 2 - 35127 Padova
Tel. 049 8700232 - Fax 049 760833
E-mail: deltour@tin.it
www.deltatour.it

Navigare con noi

Via Pontedera, 71 - 35127 Padova
Tel. e Fax 049 8808219
E-mail: info@navigareconnoi.it
www.navigareconnoi.it

Sita Navigazione

Via Orlandini, 3 - Padova
Tel 049.8206900 - Fax 049.8206828
E-mail: info@ilburchiello.it
www.ilburchiello.it

Burci e Burchielli, Padovane e Gondole

Sino alla metà del secolo scorso sui nostri corsi d'acqua circolava un'ampia varietà di barche, da quelle grosse da carico (burchio o burcio, padovana, comacina, gabara, carlina, peata), alle più piccole da passeggio come la mascareta, la gondola, il puparin e tante altre. Tutte barche tradizionali venete, rigorosamente in legno, costruite dai "squeraroli". Il burcio, robusto e di grande capacità di carico, lungo anche 20-30 metri, aveva



Burcio



Burchiello

N A V I G A R E

fondo e prua piatte che consentivano l'accostamento alle rive senza danni. Il burchiello, piccolo burcio, adatto al trasporto delle persone, aveva una copertura alta e finestrata che dava riparo e possibilità di affacciarsi ai viaggiatori. Di burci ne sono rimasti due esemplari funzionanti, uno dei quali è stato recuperato dall'associazione "Lo Squero" di Padova, mentre di burchielli, che hanno cessato di funzionare già all'inizio dell'800, più nessuna traccia, ma solo raffigurazioni pittoriche e incisioni dell'epoca.



Gondola Veneziana



Motonave il Burchiello 6v2



Motonave il Burchiello 4



Motonave Città di Padova



Motonave Tiepolo

A P A D O V A



Mototopo Gin



Mototopo Giorgio



Vogalonga



Motonave Rialto



Burcio Nuova Maria



Burcio Casanova



Battello La Padovanella



Burcio Antenore



Canoe



Dodesona sul Fiume

Navigare le acque interne di Padova è piacevole di giorno, ma romantico e affascinante la notte. Da aprile a ottobre, ogni sabato sera, il battello Padovatour, motonave panoramica da 100 persone, dotata di bar, toilette, aria condizionata e filodiffusione, percorre le acque del naviglio creando giochi di luce tra le acque e le monumentali mura cinquecentesche cittadine. L'imbarco è previsto il sabato sera alle ore 21.00 alla Conca delle Porte Contarine nel centro storico di Padova; una Conca dotata di porte ispirate al modello di Leonardo da Vinci, costruite dai veneziani nel 1526, che servivano a superare il dislivello d'acqua del Piovego con il Naviglio Interno della città.

fasci di luce provenienti dai potenti fari della motonave. Con il suo lento incedere, la motonave sottopassa il monumentale Ponte del Corso del Popolo, i giardini e il bastione dell'Arena Romana, inoltrandosi nel verde oltre il ponte di via Porciglia. E mentre a bordo si diffondono le illustrazioni della guida, un piacevolissimo commento musicale sottolinea i giochi di luce sulle monumentalità sorgenti dalle acque. La navigazione prosegue tra lo sciacquo delle onde, superando l'ex Macello, opera ottocentesca di Giuseppe Jappelli, costeggiando le verdi golene addossate alle mura veneziane, erette dopo che Padova, nel 1509, durante la guerra della Lega di Cambrai,

una città imprendibile. Superando la cittadella universitaria si arriva al Portello, il più importante porto fluviale durante la dominazione veneziana, con la sua bella scalinata cinquecentesca, dipinta in un quadro del Canaletto e il suo magnifico portale in pietra d'Istria, che ricorda un Arco di Trionfo, con otto colonne e una torretta con l'orologio; qui facevano capo i battelli che, percorrendo fiumi e canali navigabili, collegavano Padova e la sua provincia con la laguna di Venezia. È detta popolarmente Porta Portello, perché qui esisteva il piccolo porto fluviale cui facevano capo i battelli che, percorrendo fiumi e canali navigabili, collegavano Padova e la sua Provincia con la laguna

N O T T U R N I D I L U C E E D ' A C Q U A



Un welcome drink accoglie il visitatore, che si può accomodare nel piacevole salone o sugli spazi aperti del ponte passeggeri. Inizia così la navigazione lungo un percorso fluviale suggestivo, tra i canali interni della città costeggiando le antiche mura rinascimentali e i suoi possenti bastioni, inondati da grandi

fu assediata e presa dalle truppe imperiali di Massimiliano d'Austria. La città fu subito liberata, ma il pericolo corso indusse il Senato veneziano ad ordinare il rifacimento completo delle mura. Il complesso sistema difensivo, ordinato su mura e bastioni formidabili, esemplare per l'architettura militare del tempo, faceva di Padova,

di Venezia. E sempre costeggiando le mura si arriva all'antico Bastione Portello Nuovo e quindi al Bastione Portello Vecchio. La navigazione prosegue quindi tra il verde e il tremolio delle onde che riflettono le luci della motonave, terminando con il rientro alle Porte Contarine.

Stiamo ormai quasi abbandonando il canale Piovego, dal latino publicus (suolo pubblico) abbiamo costeggiato anse e scorci bellissimi lungo le antiche mura per immerterci,



Villa Giovannelli, Noventa Padovana

alluvione. La navigazione prosegue lambendo l'abitato di Noventa Padovana con l'affascinante **Villa Giovannelli** per poi proseguire sul Naviglio Brenta, già provincia di Venezia. Potremmo considerare

La Navigazione prosegue risalendo un dislivello acqueo grazie alla Conca di Voltabarozzo. Si raggiunge così lo Scaricatore, un magnifico rettilineo acqueo, ampio e panoramico, terminando al Bassanello, antico borgo fluviale, abitato dalle genti d'acqua e ora importante nodo fluviale, sede delle principali associazioni di voga e di canoa. Riscoprire i canali navigabili di Padova vuol dire anche poterli apprezzare seguendo i vari percorsi o piste ciclo-pedonali lungo il canale S. Gregorio fino al Ponte dei Graissi, lungo

P A D O V A , C I T T À D ' A C Q U E

da S. Massimo, in un tratto chiaramente rettilineo che raggiunge Strà e la bellissima Riviera del Brenta.

Incontriamo **Ponte dei Graissi**, l'unico rimasto in muratura lungo tutto il percorso fluviale da Padova alla laguna, costruito originariamente in legno già nel 1143 a seguito dello scavo del primo tratto del Piovego e poi ricostruito nel 1282. Il suo curioso nome sembra derivi da "dei greci" o da "graticcio".

Poco più avanti il **Controsostegno di S. Gregorio**, importante opera idraulica studiata per evitare in caso di piena il rischio di

terminata la prima proposta di un percorso turistico rinascimentale padovano nel punto in cui il Piovego si collega con il **canale S. Gregorio**, che unitamente al **canale Scaricatore**, funge da circonvallazione fluviale di Padova. Il percorso lungo il canale S Gregorio si trasforma in un itinerario naturalistico, costeggiando il borgo omonimo, l'**Isola di Terranegra**, chiamata così perché completamente circondata da canali arginati (il Roncagette a nord-est, il S. Gregorio a ovest e lo Scaricatore a sud) incrociando ponti e affiancando parchi.

l'argine del Piovego e il Lungargine Terranegra. Prendendo ancora come punto di partenza la **Conca delle Porte Contarine**, un nuovo percorso prosegue risalendo il **Tronco Maestro**, il ramo sinistro del Bacchiglione. La navigazione si svolge quindi verso sud, lungo argini ricchi di vegetazione, fra palazzi antichi e moderni e imponenti ponti. Uno dei primi che incontriamo è **Ponte Molino**, di origine romana, sorretto da 5 arcate, restaurato e ricostruito nel 1830. Sottopassiamo **Ponte San Leonardo**, risalente alla fine del XV secolo, poi **Ponte**

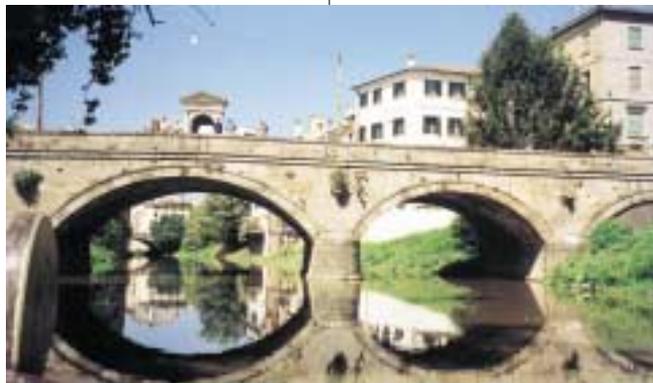
S. Benedetto, che attraversa Corso Milano, **Ponte dei Tadi**, dal nome di una antica famiglia padovana, e **Ponte di S. Giovanni delle Navi**, con la vicina chiesa omonima non visibile dal fiume.

Quest'ultimo, ricostruito alla fine del 1200, di forma piana e senza dosso per consentire un passaggio agevole ai carri che portavano la merce nelle piazze, prende il nome dalla Fraglia dei Barcaroli, una corporazione medievale che là aveva sede. Ancora un susseguirsi di storia romana, di scorcì di mura medievali inglobati negli edifici di recente costruzione, di case a

1522 su precedente ponte di legno; deve il suo nome all'imponente chiesa gotica eretta nei pressi e demolita nel 1818. Qui le acque compiono un salto di circa 1 metro ed una **"briglia"** mantiene costante il livello dell'acqua. Qui si entra in uno dei luoghi più suggestivi della città, un affascinante insieme di arte, scienza e natura, rappresentato dal **Castello o "Castelvecchio"**, dalla **Specola o "Tor Longa"**, torre fatta erigere da Ezzelino da Romano nel 1242 in difesa del castello. Fino a poco tempo fa il Castello era un carcere penale, mentre la torre è stata



P A D O V A , C I T T À D ' A C Q U E



Ponte Molino

schiera che si riflettono sulle acque e che portano le tracce degli antichi accessi al fiume, ormai perduti, fino ad arrivare al medievale **Ponte di S. Agostino**, ricostruito nel

trasformata in **Osservatorio Astronomico**. Oggi ospita un museo con esposizione di cannocchiali e strumenti per la misurazione. Nella sala "Meridiana"



La Secola o "Tor Longa" e particolare dell'osservatorio astronomico

si trova la più grande meridiana in Italia – diametro di 244 cm – costruita nel 1779. Importante il circolo meridiano, la Sala delle Figure, l'archivio storico, che contiene i registri delle osservazioni astronomiche, e la biblioteca antica. Siamo all'incrocio del Tronco Maestro del Bacchiglione con la diramazione dell'antico Naviglio Interno, di cui possiamo scoprire un breve tratto, prima del completo interrimento, che inizia al **Ponte delle Torreselle**. Da qui l'antico naviglio, come ricordato precedentemente, interrato seppellendo quasi la totalità dei ponti romani.



Burcio lungo il Bacchiglione

Tutte le città d'acque hanno un fascino particolare, in cui arte e storia si integrano con le bellezze naturali del territorio, e Padova, città di grandi tradizioni artistiche e culturali, utilizzando i suoi corsi d'acqua, offre al turista un

percorso alternativo, unendo al piacere della navigazione la scoperta della città antica da un punto di vista inusuale e privilegiato. Oggi in Italia come in Europa è continua la ricerca di nuovi rapporti con l'ambiente, l'acqua e la città,

PADOVA, CITTÀ D'ACQUE



proponendo al mercato turistico il recupero delle risorse che un tempo costituivano l'identità del territorio. Il potenziamento della navigabilità di Padova potrebbe creare una diversa prospettiva per fruire della città, promuovendo questo aspetto come vera e propria risorsa economica, un percorso alternativo per il trasporto pubblico e come sviluppo turistico del territorio. Il fiume Brenta, che attraversa e che collega la città a Venezia e il fiume Bacchiglione che la collega all'entroterra vicentino, ritornano punto di riferimento a scopi anche

trasportistici. I progetti di sviluppo della navigazione prevedono un aumento dei pontili d'imbarco; battelli ormeggiati come centro servizi e informazioni; noleggio di barche a remi, aree verdi attrezzate con panchine. Il sito monumentale della Conca delle Porte Contarine potrebbe alloggiare un Museo virtuale che con immagini, luci e suoni riproponga ai padovani e soprattutto ai turisti la memoria storica di Padova Città d'Acque e della sua navigazione fluviale. Nelle vicinanze dei Giardini dell'Arena è prevista un'area di sosta dei natanti adibiti ai

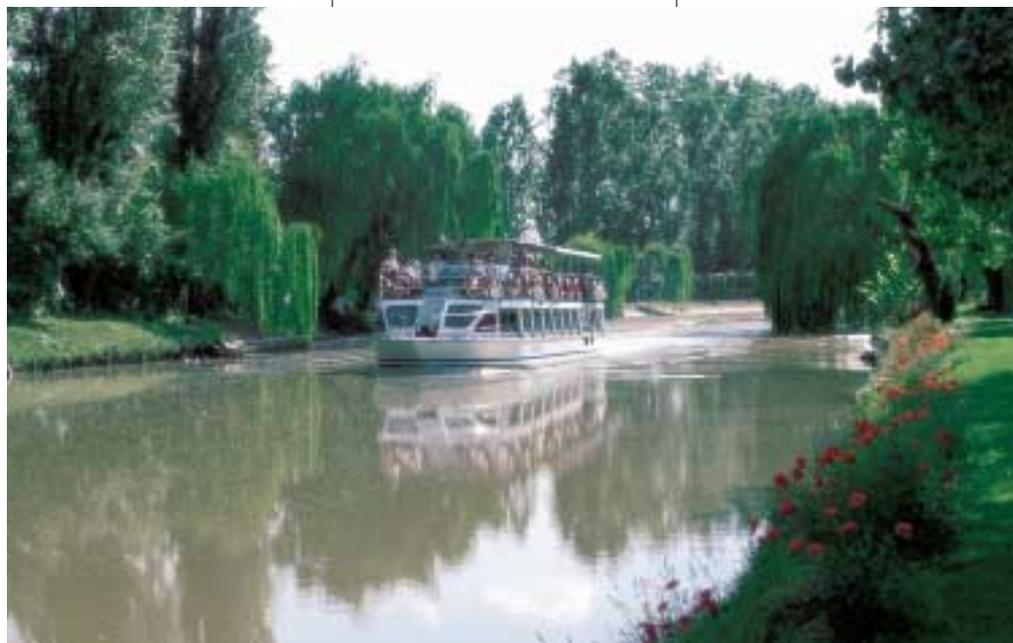
trasporti turistici, passerelle lungo l'argine e pontili ecocompatibili in legno per delimitare una piccola darsena naturale. Verranno valorizzate tutte quelle strisce di verde cittadino fra acqua e mura, spesso lasciate al degrado, trasformandole in punti d'incontro e svago animate di bar, ristoranti, punti di ristoro e altre situazioni di piacevole divertimento.

“L'acqua che tocchi de' fiumi è l'ultima di quella che andò e la prima di quella che viene. Così il tempo presente”.

Leonardo da Vinci



PADOVA, CITTÀ D'ACQUE



MONUMENTI E LUOGHI STORICI

- 1 Basilica di S. Antonio
- 2 Basilica di S. Giustina
- 3 Basilica del Duomo
- 4 Battistero del Duomo
- 5 Chiesa degli Eremitani
- 6 Chiesa di S. Francesco
- 7 Chiesa di S. Gaetano
- 8 Chiesa di S. Luca
- 9 Chiesa di S. Maria del Carmine
- 10 Chiesa di S. Maria dei Servi
e Chiesa di S. Canziano
- 11 Chiesa di S. Massimo
- 12 Chiesa di S. Sofia
- 13 Santuario dell'Arcella
- 14 Santuario S. Leopoldo Mandic
- 15 Tempio Nazionale
- 16 Cappella degli Scrovegni
(Giotto)
- 17 Oratorio di S. Giorgio & Scuola
del Santo

- 34 Piano Nobile del Caffè
Pedrocchi
- 35 Palazzo del Bo
- 36 Orto Botanico
- 37 Chiesa di S. Tomaso
- 38 Chiesa Torresino
e S. Maria in Vanzo
- 39 Chiesa di Santa Croce
- 40 Chiesa di Ognissanti
- 41 Porta Savonarola
- 42 Porta S. Giovanni
- 43 Porta di S. Croce
- 44 Porta Pontecorvo
- 45 Porta Portello
- 46 Porta Altainate
- 47 Porta Ponte Molino
- 48 Piazza dei Signori,
Torre dell'Orologio,
Loggia della Gran Guardia
- 49 Piazza delle Erbe
- 50 Loggia e Odeo Cornaro
- 51 Loggia Amulea

- 68 Ospedale Civile e Cliniche
- 69 Stadio Appiani e Velodromo
Monti
- 70 CUS Padova Impianti Sportivi
Universitari
- 71 Darsena delle Porte Contarine



UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

U.R.P. Comune di Padova
via Oberdan, 1
Tel. 049 8205572 - Fax 049 8205390
e-mail.: urp@comune.padova.it
www.padovanet.it

Orario:

lunedì, mercoledì, venerdì e
sabato 8.45 - 13.00
martedì
8.45 - 13.00 e 15.00 - 17.00
giovedì
10.30 - 13.00 e 15.00 - 17.00



COME ARRIVARE

- 18 Oratorio di S. Michele
- 19 Oratorio di S. Rocco
- 20 Oratorio del Redentore
- 21 Oratorio di S. Margherita
- 22 Scuola di S. Maria della Carità
- 23 Musei Civici Eremitani
- 24 Museo Civico Al Santo
- 25 Musei Antoniani
- 26 Collezione Minici Zotti Magie
del Pre-Cinema - Palazzo Angeli
- 27 Museo Diocesano Palazzo
Vescovile
- 28 Museo della 3° Armata
- 29 Cimitero Monumentale
di Chiesanuova
- 30 Osservatorio Astronomico
Museo La Specola
- 31 Palazzo della Ragione
- 32 Palazzo Zabarella
- 33 Palazzo
Mocenigo-Querini-Nievo

- 52 Tomba di Antenore
- 53 Teatro Verdi
- 54 ISA P. Selvatico
- 55 Planetario "G. Colombo"
Planetarium Sala Ex Macello
- 56 Sottopasso della Stua
- 57 Museo Archeologico Liviano
- 58 Chiesa di S. Nicolò

EDIFICI PUBBLICI

- 59 IAT (Sede)
- 60 Municipio
- 61 Prefettura e Amministrazione
Provinciale
- 62 Questura
- 63 Ostello della Gioventù
- 64 P.le Boschetti Stazione
Autocorriere
- 65 Poste Centrali
- 66 Auditorium "Pollini"
- 67 Fiera di Padova



UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE

Stazione FS

049/8752077
lun-sab 9.15-19.00
dom 9.00-12.00

Galleria Pedrocchi

049/8767927
lun-sab 9.00-13.30
15.00-19.00
Chiuso domenica

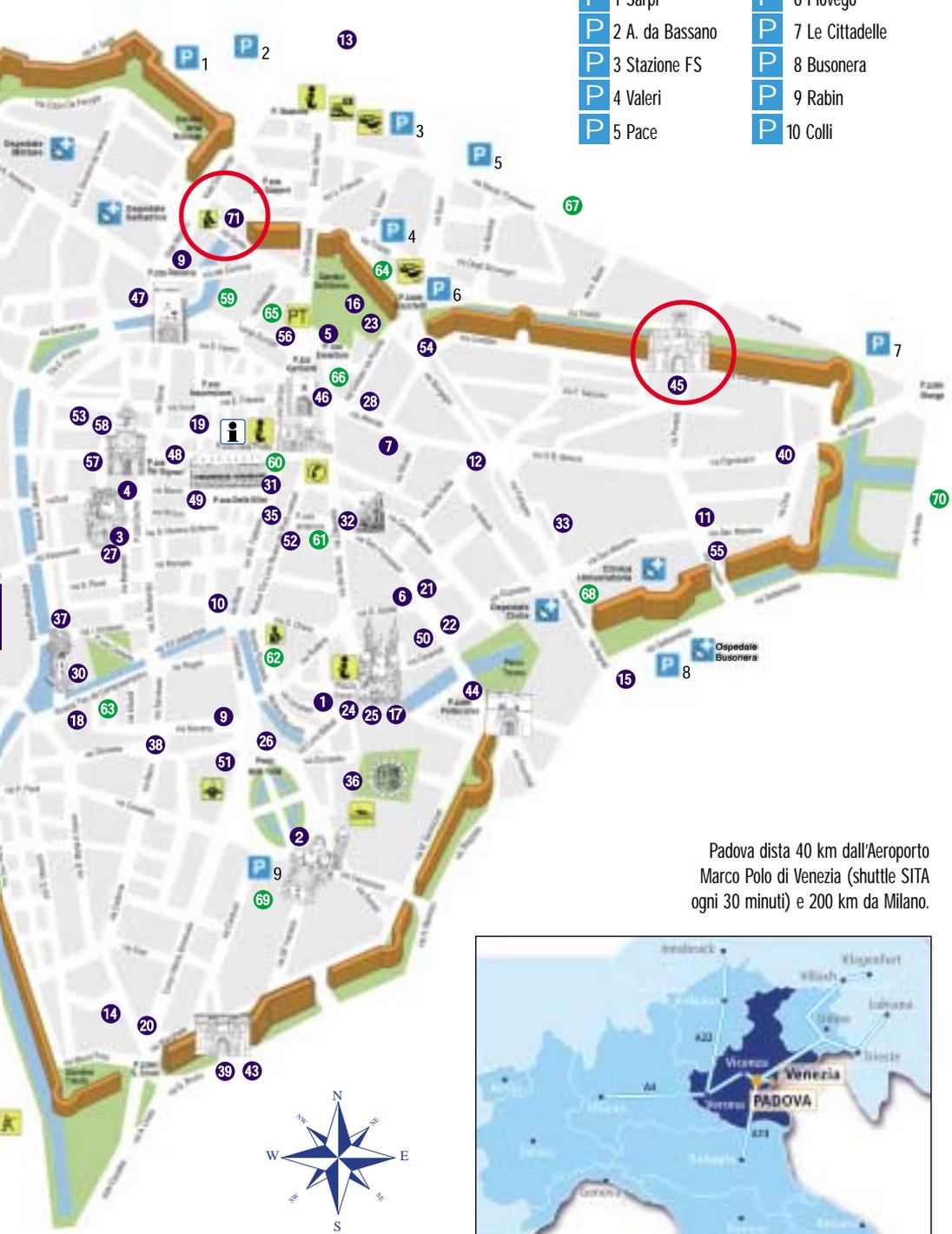
Piazza del Santo

049/8753087
Apertura stagionale
Marzo - Ottobre

- Monumenti e luoghi storici
- Edifici Pubblici



- | | |
|--------------------------|--------------------------|
| P 1 Sarpi | P 6 Piovego |
| P 2 A. da Bassano | P 7 Le Cittadelle |
| P 3 Stazione FS | P 8 Busonera |
| P 4 Valeri | P 9 Rabin |
| P 5 Pace | P 10 Colli |



Padova dista 40 km dall'Aeroporto Marco Polo di Venezia (shuttle SITA ogni 30 minuti) e 200 km da Milano.



